

DIOCESI MELFI RAPOLLA VENOSA

STATUTO DELLA CARITAS

*Al di sopra dell'aspetto puramente materiale
della vostra attività, deve emergere
la sua prevalente funzione pedagogica"
(Paolo VI alla Caritas Italiana, 28.9.1972)*

PRESENTAZIONE

Il Popolo di Dio "ha per legge il nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo ci ha amati"(Lumen Gentium n.9).

Dare un Statuto alla Caritas Diocesana non è fare un adempimento burocratico, ma creare un organo ben strutturato, capace di tradurre in impegno concreto e comunitario il nuovo precetto di Cristo: "vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri"(Gv. 13,34-35).

Il cammino di fede del singolo fedele e dell'intera Comunità Cristiana, perché sia autentico e giunga a compimento e pienezza, deve partire dall'ascolto della Parola, deve esprimersi e realizzarsi nella celebrazione liturgica e vitale della Pasqua del Cristo, e giungere alla testimonianza quotidiana della carità.

La Caritas Diocesana deve favorire ed esprimere tutta la capacità di amore di una Chiesa locale; per questo motivo ha bisogno di uno Statuto che renda organico, agile e coinvolgente il proprio Impegno.

La promulgazione dello Statuto vuole:

- stabilire e far conoscere meglio la natura e i compiti della Caritas Diocesana;
- coordinare le attività caritative di enti, gruppi, associazioni ecclesiali e caritas parrocchiali;
- allargare gli orizzonti della carità, la quale oggi non può più limitarsi a gesti di elargizione e di elemosina, ma deve essere aperta alla formazione del volontariato, alla promozione del servizio civile, alla prevenzione contro la droga e la devianza, alla accoglienza e assistenza degli immigrati ,ecc.

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1. NATURA

La Caritas Diocesana è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo, che presiede la carità nella Chiesa di Melfi Rapolla Venosa, al fine di promuovere, anche in collaborazione con altri organismi, la testimonianza della carità nella Chiesa particolare e specialmente nelle Comunità parrocchiali, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con speciale attenzione agli ultimi e prevalente funzione pedagogica.

La Caritas Diocesana è lo strumento ufficiale della Diocesi per la promozione e il coordinamento delle iniziative caritative assistenziali.

In quanto organismo ecclesiale, non persegue finalità proprie ed autonome, ma si pone al servizio della Chiesa, chiamata a mostrare l'autentico "volto della carità cristologia e trinitaria".

La Caritas Diocesana ha all'interno della Curia un ufficio pastorale che serve alla sua promozione e attraverso il quale essa opera. secondo il modello degli uffici pastorali della curia.

Art. 2. FINALITA'

La Caritas Diocesana agisce in stretta unione con gli Uffici pastorali, specialmente catechistico e liturgico e ad essa vengono affidati i seguenti compiti:

1. approfondire le motivazioni teologiche della diaconia della carità, alla luce del documento della C.E.I. per la pastorale degli anni '90: "Evangelizzazione e testimonianza della carità" (8.12.1990), e della Carta pastorale (16.04.1995), "Da questo vi riconosciamo" Gv 13,35 - 23.05.9;
2. promuovere nella diocesi, nelle parrocchie, nei gruppi la carità verso le persone o comunità in situazione di difficoltà, e stimolare il dovere di tradurla in interventi concreti con carattere promozionale e, ove possibile, preventivo;
3. promuovere e sostenere le Caritas parrocchiali o zonali;
4. curare il coordinamento delle iniziative e delle opere caritative e assistenziali di ispirazione cristiana;
5. organizzare in collaborazione con la Caritas Italiana e coordinare a livello diocesano interventi di emergenza in caso di pubbliche calamità;
6. realizzare studi e ricerche sui bisogni, per contribuire a scoprirne le cause;
7. promuovere il volontariato; costituire un osservatorio permanente delle povertà sul territorio al fine di conoscere le situazioni di disagio della realtà locale e i bisogni emergenti e, all'occorrenza, intervenire in maniera tempestiva e concreta;
8. favorire la formazione degli operatori pastorali;
9. indire, organizzare e coordinare interventi di emergenza;
10. contribuire allo sviluppo umano e sociale dei Paesi in via di sviluppo;
11. sostenere la formazione del personale impegnato nelle attività di promozione umana;
12. stimolare l'azione delle istituzioni civili ed una adeguata legislazione. (cfr. Statuto Caritas Italiana, art. 3).

Art. 3. COLLABORAZIONI PASTORALI

La Caritas Diocesana, agisce in stretta unione con gli uffici diocesani, nella formulazione dei programmi, per una pastorale unitaria e, in particolare, con l'Ufficio missionario diocesano, per lo sviluppo umano e sociale dei paesi del Terzo mondo.

La Caritas Diocesana collabora con altri organismi di ispirazione cristiana per:

- realizzare studi e ricerche sui bisogni della Comunità diocesana per aiutare a scoprirne le cause, per preparare piani di intervento sia curativi che preventivi, nel quadro della programmazione pastorale unitaria e per stimolare l'azione delle istituzioni civili ad una adeguata legislazione;
- promuovere il volontariato, favorire la formazione degli operatori pastorali della carità e del personale di ispirazione cristiana, sia professionale che volontario impegnato nei servizi sociali, pubblici o privati, e nelle attività di promozione umana valorizzare e promuovere la cultura della pace

TITOLO II – ORGANI

Art. 4. IL Presidente

Il Vescovo è il Presidente della Caritas diocesana, punto di riferimento di tutta l'azione caritativa nella Chiesa particolare.

Art. 5. Gli organi esecutivi

Gli organi esecutivi della Caritas sono:

- il Direttore
- l'équipe diocesana
- il Laboratorio Diocesano.

Art. 6. Il Direttore

E' compito del direttore:

- rappresentare la Caritas Diocesana sia negli Organismi Pastorali ecclesiali sia presso le Istituzioni Civili;
- convocare e presiedere le riunioni della équipe diocesana;
- curare gli aspetti organizzativi delle attività;
- dirigere l'ufficio di segreteria;
- mantenere i collegamenti con i centri e uffici pastorali diocesani;
- promuove e coordina con spirito collegiale tutta l'attività pastorale della Caritas in operativa collaborazione con l'équipe diocesana;
- ha potere di firma sui Conti Correnti bancari e postali intestati ad "Caritas Diocesana di Melfi Rapolla Venosa".

Art. 7. L'équipe diocesana

L'équipe diocesana è composta dal Presidente, dal Direttore, dal Vice-direttore, dal Segretario, dall'Economo e dai responsabili di Area, come appresso indicato:

- Area Promozione Caritas Parrocchiali e Formazione
- Area Promozione Umana e servizi sociali (attenzione alle diverse povertà, Centri di ascolto e di accoglienza, servizi caritativi vari, emergenze nazionali, gestione e formazione del servizio civile e dell'obiezione di coscienza)
- Area Internazionale: Attenzione, educazione e intervento a livello internazionale (emergenze e cooperazione)
- Area servizi interni: ricerca, studio, documentazione, segreteria e amministrazione

E' suo compito:

- preparare l'ordine del giorno del Laboratorio Diocesano;
- proporre i programmi di attività da sottoporre all'approvazione del Laboratorio Diocesano;

L'équipe diocesana programma l'attività ed esamina iniziative da sottoporre al Consiglio Diocesano.

Art. 8. Il Laboratorio Diocesano

Il Laboratorio rappresenta in maniera significativa la Comunità diocesana nell'impegno di traduzione concreta della testimonianza della carità.

Il Laboratorio è presieduto dal Direttore.

Esso è costituito:

- dai membri dell'équipe diocesana;
- da un rappresentante laico e da un sacerdote e/o diacono di ogni zona pastorale;
- da un rappresentante dei gruppi caritativi o assistenziali a carattere diocesano.

Essi vengono scelti tra persone dotate di particolare competenza, sensibilità, esperienza pastorale diocesana e vengono nominati dal Vescovo su proposta del Direttore.

Il Laboratorio in particolare:

- coadiuva la l'équipe diocesana nell'assolvimento dei compiti previsti dal presente statuto;
- approva le proposte di indirizzi sul servizio di carità presentati dall'équipe diocesana e ne elabora di proprie;
- prepara il programma annuale di attività e collabora alla sua attuazione attraverso una articolata distribuzione di compiti;
- approva il rendiconto annuale consuntivo della gestione delle offerte;
- promuove la formazione di caritas parrocchiali;
- può costituire commissioni, per settori di attività e di maggior rilievo, affidandone la direzione a membri del Laboratorio stesso.

TITOLO III – GESTIONE ECONOMICA

Art. 9 Mezzi economici

La Caritas diocesana trae i mezzi economici per il raggiungimento dei fini statuari:

- dalle offerte raccolte nelle forme ritenute più idonee;
- dalle collette straordinarie in occasione di pubbliche calamità;
- da eventuali oblazioni e donazioni di Enti e persone.

Art. 10 Amministrazione

La Caritas diocesana ha amministrazione e bilanci propri, che sottopone annualmente all'approvazione del competente Ufficio diocesano.

La gestione del fondo speciale vincolato è affidato al Direttore della Caritas Diocesana, il quale lo gestisce nei limiti dello stato annuale di previsione, debitamente approvato ed amministrato dall'Economo.

L'amministrazione delle risorse economiche sarà guidata da criteri di essenzialità, equa distribuzione e, in conformità al can. 1267, §3 del Codice di Diritto Canonico, nella osservanza delle specifiche destinazioni.

La Caritas diocesana non gestisce opere permanenti, ma può promuoverne l'istituzione lasciando la gestione, con propria responsabilità amministrativa, ad appositi Enti ecclesiali. La Caritas anima dall'esterno tali opere e dà ad esse sostegno affinché siano significative ed esemplari.

TITOLO IV – VARIE

Art. 11. Rapporti con la Caritas Italiana

La Caritas Diocesana, subordinatamente agli indirizzi e ai programmi pastorali della Diocesi, opera in armonia con gli indirizzi generali della Caritas Italiana e in spirito di comunione e di collaborazione con le Caritas di altre diocesi della regione ecclesiastica. Gli interventi di emergenza nazionale ed internazionale sono coordinati dalla Caritas italiana.

Art. 12. Rapporti con le istituzioni pubbliche del territorio La Caritas Diocesana mantiene rapporti con tutte le strutture civili preposte ad attività socio-assistenziali e con organismi di volontariato di diversa ispirazione, in atteggiamento di collaborazione e di servizio, per la promozione dell'uomo e il bene del Paese.

Art.13. Rapporti con la delegazione regionale

Il Direttore della Caritas Diocesana:

- partecipa alle riunioni indette dal Delegato Regionale Caritas;
- tiene i collegamenti e collabora con il Delegato Regionale e con le Caritas Diocesane della Regione, per la realizzazione delle delibere e degli indirizzi della Conferenza Episcopale Regionale con particolare attenzione ai problemi del territorio.

Art. 14. Durata delle cariche

Tutte le cariche hanno durata di un triennio e possono essere confermate.

Art. 14. Estinzione della Caritas

L'estinzione della Caritas Diocesana potrà essere deliberata dal Vescovo, il quale disporrà la devoluzione dei beni ad attività assistenziali diocesane, a norma del can. 121 del Codice di Diritto Canonico

Art. 15. Norme di rinvio

Per quanto non è contemplato nel presente Statuto, si fa rinvio alle norme dell'ordinamento canonico e alle disposizioni vigenti in materia di enti ecclesiastici

Dato a Melfi il 31.3.2007

IL DIRETTORE
Dott. Giuseppe Grieco